

“RETI DI SPERANZA A RUHENGERI - fase 3”

Progetto di prevenzione e cura dell'HIV-AIDS e approvvigionamento di acqua potabile nel nord del Rwanda

Obiettivo:

Contribuire a migliorare le condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione, in particolare donne e bambini, attraverso interventi nei settori della salute, dell'habitat e dell'approvvigionamento di acqua potabile

Area di intervento: Distretti di Musanze-Ruhengeri e Burera (ca. 900.000 abitanti), RWANDA

Durata dell'intervento: 12 mesi (terza annualità di un progetto triennale)

Ente promotore: Jardin de los Niños Onlus - **partner locale ed esecutore:** Caritas Diocesana di Ruhengeri

Contesto:

Lo standard di vita in Rwanda è tra i più bassi al mondo: il **60%** della popolazione è **povera** e più della metà di questa vive con meno di un dollaro al giorno.

Larga parte delle famiglie ruandesi è disgregata non solo a causa del genocidio, ma anche dei decessi dovuti a malattie: il **40% del numero totale di orfani** è rimasto senza genitori **a causa dell'AIDS**. Si calcola che **40.000 abitanti del Distretto siano affetti da AIDS**, di cui il 60% sono donne e il 15% bambini; delle donne affette, oltre l'80% ha figli a carico. Le false credenze riguardo all'HIV/AIDS determinano l'**esclusione sociale** degli affetti, che si riversano per le strade della città (spesso con i propri figli) in attesa della morte, ignorando che le opportune cure potrebbero dare la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita.



Il problema delle condizioni igienico-sanitarie precarie e della mancanza di acqua sicura è particolarmente forte nelle colline del nord del Distretto, dove **meno della metà della popolazione ha accesso all'acqua** delle sorgenti, mentre il resto della popolazione si serve di acqua stagnante, raramente da alcuni serbatoi di acqua piovana. Ciò ha ripercussioni negative soprattutto sull'infanzia: in questa zona più dell'80% dei bambini è affetto da infezioni intestinali e verminosi.

Antecedenti dell'intervento:

Il progetto costituisce la terza fase di un intervento avviato a giugno 2008 mirante a lottare contro la piaga dell'AIDS. La prima fase annuale ha permesso di:

- accogliere e assistere i malati presso l'Hospice "Amizero" (*speranza*), un **Centro di accoglienza per affetti da HIV-AIDS**, unico dell'intera regione nel suo genere e per la gratuità del servizio offerto
- sviluppare un'ampia **rete di sostegno e assistenza** qualificata diretta ai malati non ospedalizzati mediante la formazione di 120 animatori socio-sanitari poi attivi a titolo volontario sull'intero territorio distrettuale
- realizzare attività capillari di **sensibilizzazione e prevenzione** ad opera degli stessi animatori
- migliorare le condizioni sanitarie grazie la costruzione di 40 servizi igienici
- innescare un mutamento nella percezione dei malati di AIDS all'interno della comunità grazie all'esperienza di quei malati, che, adeguatamente assistiti, hanno ritrovato le forze e la voglia di fare, esempi viventi della possibilità di convivere dignitosamente con la malattia.

La seconda fase del progetto (iniziata a fine 2009) prevede un incremento delle attività rivolte ai convalescenti allo scopo di supportarli nel **reinserimento sociale e economico nella comunità**.

A questo scopo, si sono attivati un programma di microcredito rivolto a 22 gruppi beneficiari composti ciascuno da 15 donne sieropositive (*v. foto della consegna dei microcrediti*) e un programma di promozione dell'autosufficienza alimentare rivolto ad altri 22 gruppi che, dopo un'adeguata formazione, si supporteranno vicendevolmente nella gestione di orti comunitari e piccole stalle comunitarie.



Descrizione dell'intervento (terza fase annuale):

La fase 3 del progetto intende contribuire al **miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e all'approvvigionamento di acqua potabile** nelle zone maggiormente deficitarie all'interno dell'area d'intervento. Parallelamente, si darà continuità alle **attività di prevenzione dell'HIV/AIDS e assistenza agli affetti** implementate nella prima fase progettuale e progressivamente consolidate nella seconda fase.

Attività specifiche della terza fase annuale:

- ✓ **sensibilizzazione e prevenzione della diffusione dell'AIDS malattie correlate** grazie ai 120 animatori socio-sanitari volontari già formati durante la fase 1
- ✓ **assistenza dei malati nel Centro e a domicilio dei malati** ad opera degli animatori socio-sanitari
- ✓ **realizzazione di un'opera di canalizzazione e captazione di tre sorgenti**
L'opera, che si realizzerà nella zona collinare di Rusumo (Distretto di Burera), prevede la fornitura di 7 chilometri di tubature, la costruzione di 3 cisterne e 9 rubinetti a beneficio della popolazione abitante in sette villaggi, incluse tre scuole
L'intervento prevede il **coinvolgimento diretto della popolazione locale** tramite il lavoro comunitario per lo scavo e la canalizzazione e la creazione per ciascuna fontana/rubinetto di un comitato deputato alla gestione dell'acqua.
- ✓ **distribuzione di 100 filtri** per ridurre la contaminazione da malattie dovute all'impiego di acque inquinate
- ✓ **costruzione di 10 servizi igienici** presso le abitazioni più precarie degli affetti da AIDS che sono stati reinseriti in famiglia dopo aver ricevuto l'assistenza necessaria
- ✓ **distribuzione di 200 zanzariere impregnate** tra quelle famiglie in cui sono presenti donne incinte e maggior numero di bambini in tenera età per prevenire la diffusione della malaria

Beneficiari diretti della fase 3:

- **900 malati** saranno assistiti nel Centro e a domicilio
- **oltre 100.000 abitanti** del Distretto saranno raggiunti dagli interventi di sensibilizzazione ed educazione
- **20.000 persone di cui 4.592 studenti** avranno accesso all'acqua (*v. foto*)
- **600 persone** potranno bere acqua filtrata (un filtro per ciascuna famiglia composta in media da 6 componenti)
- **800 tra donne incinta e bambini piccoli** potranno dormire riparati sotto una zanzariera (2 persone in ciascun letto)
- **180 persone** avranno accesso ai servizi igienici (ogni servizio igienico a disposizione di 3 famiglie)



COSTO COMPLESSIVO DELLA FASE 3 DEL PROGETTO: € 92.700

COME SOSTENERE IL PROGETTO:

- con **8 euro** doni una zanzariera impregnata ad una donna incinta o a un bambino
- con **25 euro** acquisti un filtro per depurare l'acqua
- con **400 euro** permetti la realizzazione di una fontana (tubature, rubinetti)
- con **1.000 euro** finanzia la costruzione di un servizio igienico

Contribuisci anche tu a migliorare la salute e a portare l'acqua ai bambini e alle famiglie di Ruhengeri, fai una donazione tramite:

c/c bancario IBAN IT16F062256279507400928345A

c/c postale n. 14352306 intestato all'Associazione Jardin de Los Niños - Dolo (VE)

CAUSALE: "Reti di Speranza a Ruhengeri, fase 3"



Associazione Jardin de los Niños Onlus
CF 92038750284

sede legale: Via Brentabassa 49, Dolo (VE)

sede operativa: Via Cappello 79, Noventa P. (PD)

tel. e fax 049 8935460 - cell. 346 7356872 -

info@jardin.it - www.jardin.it

Ai sensi del D.Lgs. 460/1997, le donazioni alle Onlus sono detraibili per le persone fisiche e deducibili per le imprese